

SLOW MUSIC

# Dalla Svezia un tesoro di tradizioni

di MARCO PISASALE

Certe situazioni, e le emozioni che le accompagnano, sono uniche: «non si fa due volte una prima impressione» dice un saggio detto popolare. Succede così quando si entra in contatto per la prima volta con una civiltà musicale a noi sconosciuta: se ci accostiamo con genuino spirito di scoperta, apertura e curiosità, incontriamo la preziosa occasione di provare lo stesso entusiasmo degli esploratori che, in altri tempi, giravano il mondo alla ricerca di meraviglie e tesori nascosti. Il tesoro nascosto nella corte del Municipio di Bellinzona sabato 16 agosto era la coppia Thore e Thuva Hårdelin. Padre e figlia, entrambi violinisti eccellenti, entrambi dediti alla perpetuazione della ricca e longeva tradizione musicale della Svezia centro-settentrionale. Una tradizione che affonda le radici nel periodo barocco e che ha mantenuto, grazie alla trasmissione orale in ambito familiare, una freschezza e un'autenticità che si percepiscono all'istante. Semplicità della forma e brevità sono caratteristiche imposte dalla funzione di queste musiche folkloriche, cioè la danza a coppie o in gruppo, ma il delicato ed elegante equilibrio tra la piacevolezza delle melodie e l'irregolarità del ritmo ne rendono interessante ed emozionante anche il puro e semplice ascolto svincolato dal loro contesto originario. Era incantevole osservare l'affiatamento tra padre e figlia mentre i due violini univano le loro voci con precisione e spontaneità in una polifonia semplice e quasi sempre omoritmica: un quadretto di intimità familiare, reso ancora più naturale da un piccolo e innocente battibecco suscitato da Thuva, che rimproverava al padre di aver accorciato la ripresa di un brano. Errore più che scusabile: un musicista di età avanzata e lunga esperienza come Thore Hårdelin conserva nella memoria oltre 3000 melodie popolari, tutte imparate per imitazione da familiari, amici e conoscenti? La figlia Thuva si è dedicata con passione fin dall'infanzia all'apprendimento del vasto repertorio insegnatole dal padre, registrando anche un disco di musiche tradizionali insieme a lui, ma negli ultimi anni ha anche esplorato il territorio della world music incontrando musicisti con background musicali diversi e dando vita a originali contaminazioni di generi e stili. Quando il duo si ritrova a suonare insieme, però, i legami tra passato e presente si rinsaldano e le antiche tradizioni tornano a rivivere con brio e freschezza. Il pubblico che ha riempito la corte del municipio (preferendo l'autenticità di questa musica al glamour della serata finale del Festival del Cinema di Locarno) ha risposto con calore alla generosità e alla professionalità mostrata dalla simpatica coppia, la quale ha voluto eseguire l'ultimo bis sotto al palco in modo da essere più vicina alla gente e sentirne il coinvolgimento.

Con questa serata si è chiuso il ciclo tematico "Musica in famiglia", ma la rassegna Slow Music conta ancora un concerto conclusivo sabato 30 agosto con il duo svizzero Zappa-Santilli (violoncello-clarinetto).

**GIORNALE  
del POPOLO**

Media Partner